



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi bianchi per le piccole comunità in Perù 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011262EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COPE	PERU'	LAMAS	229746	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

Via dei crociferi 38 - Catania

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

La città e la provincia di Lamas ha una forte influenza culturale amazzonica e meticcias, come tutta la regione San Martín (813.381 abitanti). Tra la popolazione indigena prevalgono 3 famiglie linguistiche: Kichwa-Lamista (45%), Awajún (40%) e Shawi (15%), che cercano con vari sforzi di preservare le proprie tradizioni, lingua e costumi, continuando anche a coltivare i loro prodotti tipici, cercando pure di ampliare la loro commercializzazione, anche se il potere economico e politico, che è in mano alla popolazione bianca e meticcias, che rappresenta meno di 1/4 della popolazione, non li favorisce. Secondo i dati della Zonificazione Ecologica Economica (ZEE) della regione di San Martín, il 64,53% della superficie corrisponde a zone di protezione e conservazione ecologica, il 20,4% a zone di recupero, il 9,9% a zone di produzione agricola, il 4,4% a zone di produzione forestale, 0,1% zona urbana/industriale e 0,07% zona a trattamento speciale. Si dice invece che San Martín sia la regione più deforestata del Perù, il 30% del suo territorio originario (1.500.000 ettari) è disboscato, il processo di deforestazione è andato aumentando per diverse cause, tra cui: l'espansione delle mono colture solo per l'esportazione, legata alle piantagioni di palma per olio, delle foglie di coca per la trasformazione e traffico della cocaina; le attività estrattive illegali di minerali (che causano grande inquinamento del suolo, acqua ed aria). La situazione peggiora poi per le migrazioni, gli effetti del cambiamento climatico e catastrofi naturali nel loro complesso. Il dipartimento di San Martín nel periodo 2000 – 2010 contava 114.990 ha. deforestati, numero che è salito a 117.727 ettari. nel periodo 2010-2020. Nella zona esistono 128 comunità indigene riconosciute (INEI 2023) ed perlomeno altrettante ancora senza il riconoscimento giuridico. Il 67,8% vive sotto la soglia della povertà. In queste comunità, meno del 50% delle persone ha accesso all'acqua potabile ed a servizi igienico-sanitari adeguati. L'analfabetismo è del 15,8%. Percentuale che

arriva al 45,7% tra le donne e gli anziani. Le scuole sono con poche risorse, mancanza di materiali adeguati e carenza di insegnanti bilingui (EIB), il che genera disinteresse o difficoltà di apprendimento da parte dei bambini indigeni. Molte famiglie indigene dipendono da attività agricole di sussistenza, che costringono i bambini a lavorare fin dalla tenera età, limitando il loro tempo dedicato allo studio. Infatti il 46,3% del totale del territorio è dedicato alle attività agricole con l'81% della totalità della popolazione. L'attività principale è l'agricoltura di sussistenza complementare alle attività di caccia e pesca nella zona della foresta amazzonica (86,4% della popolazione rurale), che produce sempre meno dovuto alle conseguenze della deforestazione e del cambiamento climatico. Le sfide per la sopravvivenza di questa popolazione sono legate alla perdita di identità culturale, all'accesso limitato ai servizi di base, al raggiungimento della proprietà giuridica dei loro territori ed alla vulnerabilità economica e sociale. La popolazione beneficiaria di questo progetto vive nei pressi della Riserva Nazionale di Protezione dell'Alto Mayo, un'area protetta importante per la sua biodiversità sempre più vulnerabile per le cause menzionate. È costituita dagli indigeni dell'etnia Awajún nella Valle dell'Alto Mayo che comprende le province di Moyobamba, Lamas e Rioja, con una superficie di 794.030 ha, dove vivono in 13 comunità indigene, 2.310 famiglie, per un totale di 10.582 abitanti, rappresentati da 130 dirigenti popolari. Quasi tutti dedicati all'agricoltura organica per la sussistenza e per piccole attività commerciali, principalmente: caffè, cacao, manioca, banane, maíz e riso. Purtroppo poco di loro hanno una sufficiente formazione tecnica per adattare la produzione al cambiamento climatico, migliorare la loro commercializzazione ed opporsi alla deforestazione ed all'appropriazione delle terre comunali da parte di gruppi che praticano attività illegali nella zona. Tutto questo non garantisce loro uno sviluppo sostenibile integrale e, molto spesso, causa l'abbandono delle terre per migrare in città, aumentando la loro emarginazione sociale e culturale, con un forte rischio che queste terre abbandonate, entrano più facilmente in possesso di gruppi criminali per le loro attività illegali nella zona.

PARTNER ESTERO:
CODEPISAM

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

L'obiettivo principale del progetto è **migliorare la sicurezza alimentare e la situazione economica delle comunità indigene rurali ed urbanomarginali a partire dalle donne, con un focus sull'accesso a opportunità che rafforzino la loro autonomia finanziaria, in particolare per i gruppi vulnerabili.**

Obiettivo Specifico:

- Migliorare la produzione agricola adattandola al cambiamento climatico delle famiglie Awajún nella Valle dell'Alto Mayo e ridurre la deforestazione e l'appropriazione illecita dei propri territori.
- Migliorare la commercializzazione dei prodotti agricoli organici delle 13 comunità native Awajún, della Valle dell'Alto Mayo.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
Azione 1 - Formare almeno 65 dirigenti popolari, di cui il 50% donne, delle 13 comunità indigene Awajún della valle dell'Alto Mayo, sulla difesa dei propri diritti e per adattare al cambiamento climatico la produzione agricola delle famiglie beneficiarie della zona e frenare di conseguenza la deforestazione e l'appropriazione illecita dei territori indigeni della zona per attività illegali. Attività 1.1: Elaborare 6 incontri di formazione per 65 dirigenti popolari, di cui il 50% donne, delle 13 comunità Awajún beneficiarie sulla consapevolezza dei diritti delle comunità rurali indigene e del proprio territorio, e per poter elaborare un piano di adattamento della produzione agricola al cambiamento climatico	• Coadiuvazione dell'elaborazione di 6 incontri di formazione per 65 dirigenti popolari, di cui il 50% donne, delle 13 comunità Awajún beneficiarie sulla consapevolezza dei diritti delle comunità rurali indigene e del proprio territorio, e per poter elaborare un piano di adattamento della produzione agricola al cambiamento climatico per ogni comunità beneficiaria, da monitorare ogni 3 mesi.

per ogni comunità beneficiaria, da monitorare ogni 3 mesi. Attività 1.2: Organizzare un piano con 4 incontri per la riforestazione dei territori disboscati ed abbandonati delle 2.310 comunità indigene beneficiarie a 65 dirigenti popolari, di cui il 50% donne. Attività 1.3: Organizzare un corso per 65 dirigenti popolari, di cui il 50% donne, sulla valorizzazione delle comunità indigene Awajún e per costituire un osservatorio contro la deforestazione del suolo delle zone limitrofe alle aree agricole delle 13 comunità indigene beneficiarie. Attività 1.4: Realizzare 6 incontri di formazione interculturale sull'importanza del recupero delle tecniche dell'agricoltura ancestrale a 65 dirigenti popolari di cui il 50% donne, beneficiari della zona. Attività 1.5: Programmare e realizzare 3 workshop per costituire un comitato di vigilanza per garantire il miglioramento e mantenimento delle fonti idriche della zona a 65 dirigenti popolari, di cui il 50% donne, delle 13 comunità Awajún, beneficiarie.	● Sostegno nell'organizzazione di un piano con 4 incontri per la riforestazione dei territori disboscati ed abbandonati delle 2.310 comunità indigene beneficiarie a 65 dirigenti popolari, di cui il 50% donne. ● Collaborazione nell'organizzazione di un corso per 65 dirigenti popolari, di cui il 50% donne, sulla valorizzazione delle comunità indigene Awajún e per costituire un osservatorio contro la deforestazione del suolo delle zone limitrofe alle aree agricole delle 13 comunità indigene beneficiarie. ● Cooperazione nella realizzazione di 6 incontri di formazione interculturale sull'importanza del recupero delle tecniche dell'agricoltura ancestrale a 65 dirigenti popolari di cui il 50% donne, beneficiari della zona. ● Supporto nella programmazione e realizzazione di 3 workshop per costituire un comitato di vigilanza per garantire il miglioramento e mantenimento delle fonti idriche della zona a 65 dirigenti popolari, di cui il 50% donne, delle 13 comunità Awajún, beneficiarie.
Azione 2 - Formare 25 dirigenti di CODEPISAM, di cui il 50% donne, per aumentare la commercializzazione dei prodotti agricoli delle 2.310 famiglie beneficiarie delle 31 comunità indigene native della Valle dell'Alto Mayo nei mercati locali, nazionali ed esteri. Attività 2.1 Elaborare un programma per rafforzare le capacità di gestione e per l'ottenimento delle certificazioni organiche, per il commercio equo, ecc. per la commercializzazione dei produttori agricoli delle 13 comunità beneficiarie formando 25 dirigenti di CODEPISAM, di cui il 50% donne. Attività 2.2: Realizzare un corso di 4 incontri per 25 dirigenti di CODEPISAM, di cui il 50% donne, su come costituire una rete di produttori e articolare la vendita nei mercati per le 13 comunità Awajún beneficiarie. Attività 2.3 Preparare 6 workshop per 25 dirigenti di FODEPISAM, di cui il 50% donne per promuovere lo sviluppo delle capacità e la formazione tecnica dei produttori indigeni delle 13 comunità beneficiarie, valorizzando la loro cultura di origine e la loro partecipazione democratica nei processi di produzione, commercio, marketing e negoziazione. Attività 2.4: Organizzare un programma di visite bimensili ai produttori delle 13 comunità Awajún beneficiarie per promuovere catene produttive di filiera corta fomentando l'inserimento dei loro prodotti agricoli nei mercati locali e nazionali, capacitando 25 dirigenti di FODEPISAM, di cui il 50% donne. Attività 2.5: Monitoraggio trimestrale delle attività con visite alle comunità native, con raccolta documentazione (dati, video, foto) da pubblicare sulla pagina web e reti sociali di FODEPISAM per la promozione nel mercato	● Supporto nell'elaborazione di un programma per rafforzare le capacità di gestione e per l'ottenimento delle certificazioni organiche, per il commercio equo, ecc. per la commercializzazione dei produttori agricoli delle 13 comunità beneficiarie formando 25 dirigenti di CODEPISAM, di cui il 50% donne ● Collaborazione nella realizzazione di un corso di 4 incontri per 25 dirigenti di CODEPISAM, di cui il 50% donne, su come costituire una rete di produttori e articolare la vendita nei mercati per le 13 comunità Awajún beneficiarie. ● Contribuzione nella preparazione di 6 workshop per 25 dirigenti di FODEPISAM, di cui il 50% donne per promuovere lo sviluppo delle capacità e la formazione tecnica dei produttori indigeni delle 13 comunità beneficiarie, valorizzando la loro cultura di origine e la loro partecipazione democratica nei processi di produzione, commercio, marketing e negoziazione. ● Coadiuvazione nell'organizzare un programma di visite bimensili ai produttori delle 13 comunità Awajún beneficiarie per promuovere catene produttive di filiera corta fomentando l'inserimento dei loro prodotti agricoli nei mercati locali e nazionali, capacitando 25 dirigenti di FODEPISAM, di cui il 50% donne. ● Accompagnamento nel monitoraggio trimestrale delle attività con visite alle comunità native, con raccolta documentazione (dati, video, foto) da pubblicare sulla pagina web e reti sociali di FODEPISAM per la promozione nel mercato locale, nazionale ed internazionale

locale, nazionale ed internazionale dei prodotti organici delle 13 comunità beneficiarie.

dei prodotti organici delle 13 comunità beneficiarie.

MODALITA' DI FORNITURA DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO

VITTO: I volontari fruiranno del vitto attraverso una tessera di acquisto del supermercato delle catene nazionali: Metro o Plaza Veà o attraverso l'acquisto ed elaborazione degli alimenti da parte di persone incaricate a tale proposito.

ALLOGGIO: I volontari fruiranno dell'alloggio in appositi appartamenti in zone sicure, garantendo la sufficiente comodità, e vicine ai luoghi dove svolgeranno il servizio civile. Saranno coperti i costi delle utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;

- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Lamas (229746)

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità amazzoniche della valle dell'Alto Mayo della provincia di Moyobamba, in missioni della durata massima di 7 giorni per le attività di progetto
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario adeguarsi alle disposizioni stabilite dalla sede di servizio e di nello scoprire gli aspetti della vita in tutta la sua complessità interculturale nel contesto di povertà delle zone amazzoniche dove si sviluppano le attività di progetto.
- Spirito di adattamento e di empatia e di adattamento alle condizioni di vita molto umili delle popolazioni dei villaggi della foresta della valle dell'Alto Mayo beneficiarie del progetto.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Nella Sede di Lamas (229746)

- Il disagio di vivere in un contesto interculturale dove prevale la cultura Shawi, dell'Amazzonia nord del Perú.
- Il disagio di vivere il periodo delle missioni in contesti dove i servizi basici sono molto precari.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione	1,25	15

	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree

funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perù e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5 – Introduzione al contesto locale</u> - Presentazione del partner locale: storia e stile di intervento. Come e dove opera. - Presentazione del progetto - Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.

- Conoscenza di usi e costumi nelle zone del progetto.
- Informazioni di tipo logistico.
- Informazioni sulla sicurezza.
- Modalità di comunicazione e relazione tra il volontario ed il partner e con il responsabile dell'Ente.)

Modulo 6 – Presentazione del tema di sviluppo rurale per operatori volontari.

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per affrontare le sfide del cambiamento climatico con popolazione rurale.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sull'adattamento al cambiamento climatico.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di sviluppo territoriale di recupero delle risorse idriche e del suolo e delle aree rurali;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione su recupero di tecniche rurali ancestrali.
- Tecniche per pianificare corsi di formazione su alimentazione migliorata e tecnologie agricole e catene produttive a filiera corta in zone rurali.
- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.
- Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze

Modulo 7 – Presentazione del tema di diritti umani e diritto di genere per operatori volontari

- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione pubblica orientata ai governi provinciali regionali, sui diritti umani.
- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su diritti umani a comunità rurali.
- Tecniche per eventi sul diritto all'equità di genere a comunità rurali.
- Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti umani e partecipazione democratica.

Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali

- Metodologia di monitoraggio a comunità contadine ed archivio per sistematizzazione.
- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Tecniche per creare fotoreportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione.
- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AMERICA LATINA – 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del ***Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale***